

## Il sisma infinito

Vigilanza democratica

### Pezzopane (Pd): «Censurano le nostre interviste»

Chi gestisce la tendopoli di Piazza d'Armi all'Aquila «tenta di censurare preventivamente le interviste dei rappresentanti delle istituzioni locali». Lo denuncia a Radio Radicale la presidente della Provincia dell'Aquila Stefania Pezzopane.



La presidente della Provincia de L'Aquila

### Vito: non ci costringano alla fiducia

«Mi auguro, come accaduto al Senato, che sul dl terremoto si possa evitare anche alla Camera il ricorso al voto di fiducia». Lo dice il ministro Elio Vito ai cronisti. «Il governo confida che l'opposizione possa avere un atteggiamento responsabile.

→ **Campi sorvegliati** I nuovi «niet» della Protezione Civile: proibito prendere l'acqua in fontana

→ **Alta tensione** «Blindati» anche i pasti e l'informazione. Rabbia «pronta a esplodere»

# Dai volantini ai caffè La strategia del «vietato»

Se si va a visitare un parente in un altro campo il pass non бата per ottenerne un pasto. Le proteste non sono ammesse e per ogni regola da rispettare c'è qualcosa che non è permessa. I residenti: «Siamo in gabbia».

MASSIMO SOLANI

msolani@unita.it

Il Principato delle Macerie non è fondato sul lavoro, ma sui divieti. Ce ne sono di ogni tipo nelle centottanta strutture d'accoglienza gestite dalla Protezione Civile nel territorio colpito dal devastante sisma del 6 aprile. Passano i giorni e per le migliaia di persone ancora senza una casa i divieti aumentano. Non c'entra il buon senso, non c'entra nemmeno la difficoltà di organizzare e gestire la vita quotidiana nei campi. Spesso c'è un di più che sfugge alla logica e irrita i nervi già tesi di chi vive sospeso fra un prima e un dopo.

#### ULTIME NOVITÀ

Gli ultimi divieti sono stati comunicati proprio nei giorni scorsi dalla Protezione Civile: nei campi non si può fare attività di volantinaggio, dicono. E da domenica non si può nemmeno mangiare esibendo alla

distribuzione dei pasti il pass da visitatore. Addio riunioni familiari alla domenica nella tenda di questo o quel parente. Chi vive in un campo, hanno deciso i responsabili della Protezione Civile, non può mangiare in un altro. E pazienza se ha deciso di fare visita ad amici e familiari. È vietato. «Per entrare nel campo - racconta Fabiana, che con i genitori vive a Piazza d'Armi - bisogna consegnare all'ingresso un documento e comunicare il nome e il numero di tenda della persona a cui si sta facendo visita. Si può restare sino alle 20:00, ma da domenica non si ha

### Comitati indesiderati I ragazzi del 3e32 sono «potenzialmente pericolosi»

più diritto a ricevere un pasto. Per far visita ai parenti - conclude amareggiata - si rischia di restare a stomaco vuoto». Chiedere al sindaco Massimo Cialente è inutile. Nella Principato delle Macerie le autorità locali contano poco o nulla. «Non ne sapevo niente - spiegava ieri il primo cittadino - di queste cose dovete chiedere alla Protezione Civile. Certo, mi informassero qualche vol-

### Divieti

#### Banditi anche cioccolata e bevande alcoliche

È inutile cercarle, nei campi non si trovano. Ufficialmente caffè, cioccolata e alcool sono stati vietati nei campi per non innervosire le persone, ma nella realtà è una mossa assurda che ha ottenuto l'effetto opposto. E quando da Piazza d'Armi sono spariti anche i distributori automatici (a pagamento) c'è stata quasi una sommossa.

#### Si ha diritto ai pasti solo nel campo in cui si risiede

È una delle ultime novità: da qualche giorno non si possono consumare pasti se non nel campo di residenza. E non serve nemmeno avere il pass da visitatore autorizzato. «È per evitare che qualcuno ne approfitti», spiegano alla Protezione Civile. D'ora in poi sarà impossibile riunire attorno ad un tavolo famiglie separate e sparpagliate nei campi.

#### Nemmeno le assemblee sono permesse

Distribuire volantini nelle strutture gestite dalla Protezione Civile è vietato da qualche giorno. Si può solo sperare che il responsabile li affigga nelle bacheche. Inutile provare ad organizzare assemblee: i responsabili dei campi o i carabinieri intervengono immediatamente.

#### Passare il tempo insieme in tende comuni? Non si può

Alcune famiglie ci avevano provato nel campo di Bazzano, ma l'esperimento è durato poco. Avevano montato una tenda in cui preparare qualche pasto da consumare tutti assieme, un tavolo per giocare a carte o sedersi a fare quattro chiacchiere. I responsabili l'hanno fatta smontare.

ta...». Del resto ogni giorno se ne scopre una e la gente anziché sorprendersi si incazza. E proprio per non innervosire le persone, stando almeno a quanto spiegato dai responsabili, nei campi sono vietati caffè, cioccolata e alcoolici. «La verità - prosegue Fabiana - è che ormai siamo tutti al limite. Se qua esplode uno si innescano una reazione a catena che non se la immaginano nemmeno». E la situazione certo non aiuta. Prendiamo l'acqua: dalle fontanelle di Piazza d'Armi è vietato prelevarla per lavare gli indumenti o le tende. E allora come si fa? «La prendiamo lo stesso - ci dice un'anziana - e se provano a dirmi qualcosa faccio un casino».

#### DISSENSO NO GRAZIE

Eppure nel Principato delle Macerie la disobbedienza civile la praticano in pochi. Tutti hanno paura, molti temono ritorsioni anche per il solo fatto di raccontare qualcosa alla stampa. Che del resto nei campi entra sempre di meno visto che la trafila per ottenere il permesso per entrare è sempre più complicata e le uniche telecamere ammesse, ormai, sono soltanto quelle chiamate ad immortalare le visite del presidente del Consiglio Berlusconi. La contestazione, nel Principato delle Macerie, non è ammessa. L'informazione nemmeno. L'attivismo di chi prova a darsi da fare meno che mai. Ne sanno qualcosa i ragazzi del comitato «3e32». «Da sabato ci è vietato fare volantinaggio nei campi - spiega Marco Sebastiani - Ma è solo l'ultima iniziativa. In occasione di una visita di Berlusconi abbiamo esposto uno striscione fuori dalla caserma di Coppito e in pochi secondo alcuni Finanziari sono intervenuti, hanno sequestrato lo striscione e ci hanno identificato. Ormai siamo costretti a fare le assemblee per strada perché i responsabili delle strutture non ci fanno entrare. Il 2 giugno eravamo a Piazza d'Armi per un evento sportivo e la protezione Civile ci ha impedito di entrare dicendo che il